

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA  
MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEI TERRITORI COMUNALI  
DI PIOMBINO E CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) LOC. CAMPO ALL'OLMO  
POTENZA NOMINALE 57,6 MW

**PROGETTO DEFINITIVO - SIA**

PROGETTAZIONE E SIA

ing. Fabio PACCAPELO

ing. Andrea ANGELINI

ing. Antonella Laura GIORDANO

ing. Francesca SACCAROLA

COLLABORATORI

ing. Giulia MONTRONE

ing. Francesco DE BARTOLO

STUDI SPECIALISTICI

GEOLOGIA

geol. Matteo DI CARLO

ACUSTICA

ing. Antonio FALCONE

NATURA E BIODIVERSITÀ

BIOPHILIA - dr. Gianni PALUMBO dr. Michele BUX

STUDIO PEDO-AGRONOMICO

dr. Gianfranco GIUFFRIDA

ARCHEOLOGIA

ARSARCHEO - dr. archeol. Manuele PUTTI dr. archeol. Gabriele MONASTERO

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

arch. Gaetano FORNARELLI

arch. Andrea GIUFFRIDA

**SIA.ES. STUDI SPECIALISTICI**

**ES.2 Studio di inserimento urbanistico**

REV. DATA DESCRIZIONE

REV.	DATA	DESCRIZIONE



## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI</b>	<b>1</b>
2.1	FINALITÀ DELL'INTERVENTO	1
2.2	INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO	1
2.3	CARATTERISTICHE DELLE OPERE	4
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO URBANISTICO</b>	<b>6</b>
3.1	PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE DELLA PROVINCIA DI VITERBO (PTPG)	6
3.2	PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TUSCANIA (VT)ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
3.3	PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI VITERBO ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	



## 1 PREMESSA

La presente relazione descrive l'inserimento urbanistico del progetto di un **parco eolico in agro di Piombino e Campiglia Marittima (LI)** formato da 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 57,6 MW.

## 2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

### 2.1 FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Scopo del progetto è la realizzazione di un "Parco Eolico" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (vento) e l'immissione dell'energia prodotta, attraverso un'opportuna connessione, nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

La presente relazione è, quindi, relativa all'iniziativa di installazione ed esercizio di un impianto eolico e relative opere accessorie di connessione alla RTN nei Comuni di Piombino e Campiglia Marittima (LI), della potenza complessiva di 57,6 MW. Il parco eolico consta di n. 8 aerogeneratori, di potenza unitaria fino a 7,2 MW, con altezza al tip della pala pari a 236 m.

Stante quanto sopra, negli elaborati e nelle specifiche tecniche recate dal presente progetto si fa riferimento, a titolo esemplificativo e per esigenze di valutazione e progettazione, ad un layout costituito da n. 8 WTG tipo EnVentus V172-7.2, con potenza unitaria pari a 7,2 MW, altezza al mozzo pari a 150 m e diametro rotorico pari a 172 m, per una potenza complessiva di 57,6 MW.

### 2.2 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO

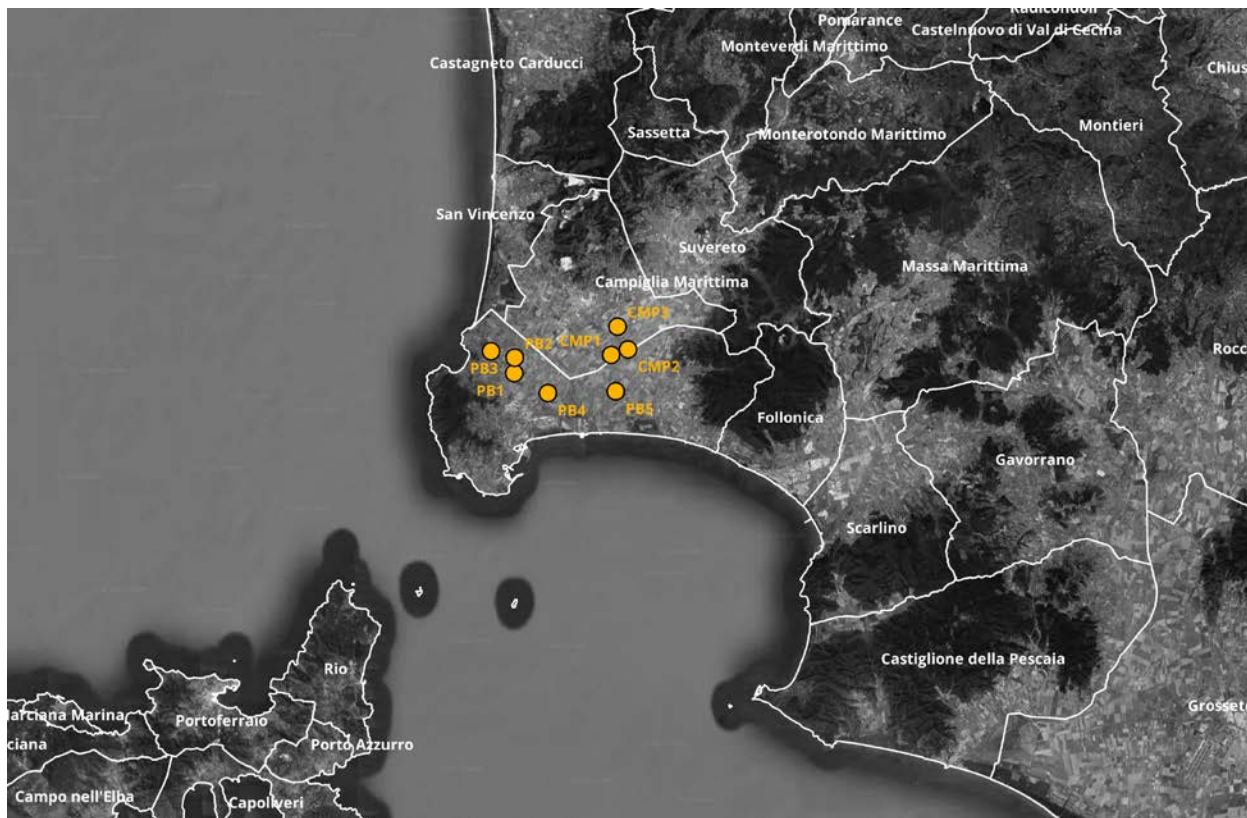
Il progetto di Parco Eolico prevede la realizzazione di n. 8 aerogeneratori posizionati in un'area agricola nel territorio comunale di Piombino e Campiglia Marittima (LI).

Rispetto all'aerogeneratore più prossimo, gli abitati più vicini distano:

- San Vincenzo (LI)                      2,6 km a nord;
- Suvereto (LI)                            2,8 km a nord-est
- Follonica (GR)                        8 km ad est;
- Rio (LI)                                    18 km a sud-ovest

La distanza dalla costa tirrenica è di circa 3 km in direzione sud.





*Inquadramento di area vasta*

Come da STMG (codice pratica 202300959) fornita da Terna con nota del 03/052022 prot. P20230046074, è previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga a 132 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV denominata "Popolonia", previo:

- raccordo in entra-esce dalla linea "Colmata – Suvereto" all'ampliamento della suddetta SE;
- intervento 349-P del Piano di Sviluppo Terna.

A seguito dell'accettazione del preventivo di connessione, la società ha inviato a Terna la richiesta di apertura di tavolo tecnico di coordinamento delle opere RTN prescritte nel preventivo.

L'area di intervento propriamente detta occupa un'area di circa 1 kmq; n. 5 aerogeneratori sono localizzati in comune di Piombino loc. Campo all'Olmo, in un'area costeggiata dalla SS 1 (Via Aurelia); n. 3 aerogeneratori sono ubicati al confine sud-est del comune di Campiglia Marittima con il comune di Piombino.





*Inquadramento del parco eolico su ortofoto*

Tutti gli aerogeneratori e le opere elettriche ricadono in aree a seminativo.

Il trasporto degli aerogeneratori nell'area di installazione avverrà con l'ausilio di mezzi eccezionali provenienti, dal porto di Piombino, secondo il seguente percorso: uscita dal Porto di Piombino, prendere Strada Provinciale della Principessa in direzione della SP40 fino al raggiungimento dell'area di impianto.

L'accesso alle aree del sito sarà oggetto di studio dettagliato in fase di redazione del progetto esecutivo.

Il progetto è stato elaborato nel rispetto puntuale del sistema delle linee guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da FER (istituito dalla L.R. 14/2007, è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015, pubblicata sul Burt n.10 parte I del 6 marzo 2015).

La definizione del layout progettuale è stata condotta escludendo queste aree "non idonee" e individuando le aree potenzialmente idonee alla realizzazione dei suddetti impianti eolici, in relazione ad altri fattori quali:

- Velocità media del vento;
- Analisi di producibilità del sito;
- Vicinanza dell'impianto con rete elettrica nazionale, in modo da minimizzare gli impatti derivanti dalla realizzazione di nuove linee di distribuzione/trasmissione interconnessione e di nuove Stazioni elettriche;
- Presenza di viabilità idonea alla realizzazione e gestione del parco eolico, in modo da limitare la costruzione di nuove strade.

Lo studio condotto ha portato alla designazione delle aree nei Comuni di Piombino e Campiglia Marittima.



Con riferimento al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT), l'intorno di riferimento rientra nell'ambito di paesaggio n. 16 "Colline Metallifere".

La Regione Toscana, con l'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del Paesaggio (D. lgs. 42/2004), ha sviluppato il proprio Piano Paesaggistico non come piano separato, bensì come integrazione al già vigente Piano di Indirizzo Territoriale, assumendo la funzione di piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Il piano è organizzato su due livelli:

- regionale, a sua volta articolato in una parte che riguarda l'intero territorio regionale, trattato in particolare attraverso il dispositivo delle invarianti strutturali, e una parte che riguarda i beni paesaggistici formalmente riconosciuti in quanto tali;
- d'ambito.

Il documento del PIT "Allegato 1b - Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici" fissa i criteri per l'individuazione delle aree non idonee e fornisce prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.

Gli obiettivi da perseguire per la salvaguardia delle risorse paesaggistiche, culturali, territoriali ed ambientali sono:

- assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, nel rispetto della biodiversità e della conservazione delle risorse naturali, ambientali e culturali;
- assicurare che l'inserimento dell'impianto, pur nelle trasformazioni che induce sia conforme ai caratteri dei luoghi e non arrechi danno al funzionamento territoriale ma costituisca un elemento qualificante del paesaggio stesso, attraverso il mantenimento dei rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra elementi costitutivi, colori e materiali e che l'impatto visivo che ne deriva non determini la perdita dell'insieme dei valori associati ai luoghi quali ad esempio la morfologia del territorio, le valenze simboliche, la struttura del costruito, i caratteri della vegetazione;
- assicurare la migliore integrazione dell'impianto nel paesaggio attraverso il rispetto dei criteri localizzativi, di progettazione e gestione;
- orientare il corretto ripristino dei luoghi a seguito della dismissione degli impianti.

Sempre le norme comuni prescrivono che l'analisi venga effettuata attraverso una attenta e puntuale ricognizione e indagini degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio, effettuata alle diverse scale di studio (vasta, intermedia e di dettaglio) in relazione al territorio interessato dalle opere e al tipo di installazione prevista. L'analisi deve definire l'analisi di visibilità dell'impianto e il modo in cui l'impianto viene percepito all'interno del bacino visivo tenendo conto degli effetti cumulativi derivanti dalla presenza di più impianti (co-visibilità, effetti sequenziali, reiterazione).

Per l'elaborazione del progetto del parco eolico si è ampiamente tenuto conto sia dei suddetti obiettivi, sia delle prescrizioni e dei criteri definiti dall'allegato 1b, al quale si rimanda.

### 2.3 CARATTERISTICHE DELLE OPERE

La scelta del tipo di aerogeneratore da impiegare nel progetto è una scelta tecnologica che dipende dalle caratteristiche delle macchine di serie disponibili sul mercato al momento della fornitura. Le turbine cui si è fatto riferimento nel progetto sono di tecnologia particolarmente avanzata.

Vestas Wind Systems ha sviluppato una **piattaforma eolica a turbina onshore**, denominata **EnVentus V172-7.2 EIC S - 150**, Questa piattaforma rappresenta un'evoluzione della comprovata tecnologia dei



parchi da 2MW e 3MW e offre sensibili miglioramenti a livello di AEP, una maggiore efficienza per quanto riguarda la manutenzione, una logistica migliore, superiori potenzialità a livello di collocazione e, in ultima analisi, la possibilità di incrementare sensibilmente la producibilità contenendo gli impatti ambientali. In particolare, la piattaforma offre un aumento fino al 50% in termini di AEP nell'arco della vita utile della piattaforma rispetto a turbine da 3MW.

L'elevata dimensione del rotore consente di ottenere una velocità angolare di rotazione moto più bassa delle turbine da 2-3 MW (quasi la metà), elemento che consente di:

- mantenere invariati gli impatti acustici
- ridurre il rischio di collisione con gli uccelli



Inoltre, l'aerogeneratore individuato può essere dotato di:

- **sistema di riduzione del rumore**, che permette di limitare in modo significativo le emissioni acustiche in caso di criticità legate all'impatto acustico su eventuali ricettori sensibili;
- **sistema di protezione per i chiroterri**, in grado di monitorare le condizioni ambientali locali al fine di ridurre il rischio di impatto mediante sensori aggiuntivi dedicati. In caso si verificano le condizioni ambientali ideali per la presenza di chiroterri, il Bat Protection System richiederà la sospensione delle turbine eoliche;
- **sistema di individuazione dell'avifauna**, per monitorare lo spazio aereo circostante gli aerogeneratori, rilevare gli uccelli in volo in tempo reale e inviare segnali di avvertimento e dissuasione o prevedere lo spegnimento automatico delle turbine eoliche.

Di seguito, si riportano in Tabella le caratteristiche principali degli aerogeneratori previsti, confrontate con quelle di una turbina da 3 MW.

DATI OPERATIVI	V172-7.2	Turbina 3 MW
Potenza nominale	7.2 kW	3.000 kW
<b>SUONO</b>		
Velocità di 7 m/s	102.2 dB(A)	100 dB(A)
Velocità di 8 m/s	105.6 dB(A)	102.8 dB(A)
Velocità di 10 m/s	106.9 dB(A)	106.5 dB(A)
<b>ROTORE</b>		
Diametro	172 m	112 m
Velocità di rotazione	60°/sec	100°/sec
Periodo di rotazione	6,2 sec	3,5
<b>TORRE</b>		



<i>Tipo</i>	Torre in acciaio tubolare	Torre in acciaio tubolare
<i>Altezza mozzo</i>	150 m	100 m

*Dati tecnici aerogeneratore proposto rispetto a turbina di potenza pari a 3 MW*

Il progetto prevede anche la realizzazione di **cavidotti interrati di collegamento alla sottostazione MT-AT**, oltre a **tutti gli altri interventi connessi alla realizzazione ed all'esercizio del parco eolico** (adeguamenti della viabilità interna all'impianto eolico e realizzazione di nuova viabilità di cantiere e di esercizio/servizio, piazzole di montaggio e di esercizio, ecc).

### 3 INQUADRAMENTO URBANISTICO

#### 3.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI LIVORNO (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Livorno è stato approvato con D.C.P. n. 52 del 25/03/2009 ai sensi della L.R. n. 1 del 3/01/2005 "Norme per il governo del territorio". La disciplina del P.T.C.P. è conforme ai contenuti del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) della Regione Toscana approvato con D.C.R. n. 72 del 24/07/2007 di cui ne recepisce la disciplina di tutela dei beni paesaggistici in coerenza all'art. 31 della disciplina del P.I.T. stesso.

In quanto strumento della pianificazione territoriale, il PTC persegue le finalità che sostanziano i processi di governo del territorio come fondamentali per definire e qualificare strategie condivise di sviluppo sostenibile e per determinare le azioni idonee a conseguirle con la massima efficacia.

Il territorio della Provincia di Livorno è suddiviso in quattro Sistemi di Paesaggio, coerenti con gli ambiti individuati a livello regionale nel PIT. I Sistemi di Paesaggio provinciali sono articolati a loro volta in Subsistemi di Paesaggio.

Nei quattro Sistemi di Paesaggio si identificano gli "ambiti paesaggistici di interesse unitario provinciale" previsti dalla L.R. 1/2005. Ad essi è legata la definizione di obiettivi di qualità paesaggistica.

I Sistemi di Paesaggio sono denominati come segue:

1. Sistema di Paesaggio della pianura dell'Arno e delle colline livornesi;
2. Sistema di Paesaggio della pianura di Cecina e delle colline centrali;
3. Sistema di Paesaggio della pianura del Cornia e delle Colline Metallifere;
4. Sistema del paesaggio insulare.

Il progetto ricade nel Sistema di Paesaggio della pianura del Cornia e delle Colline Metallifere.







#### Legenda

- Confini comunali
- Sistema delle città e degli insediamenti
- Sistema del mare
- Sistema della linea di costa
- Sistema insulare
  - Collina
  - Pianura
- Sistema della collina toscana
  - Collina
  - Pianura

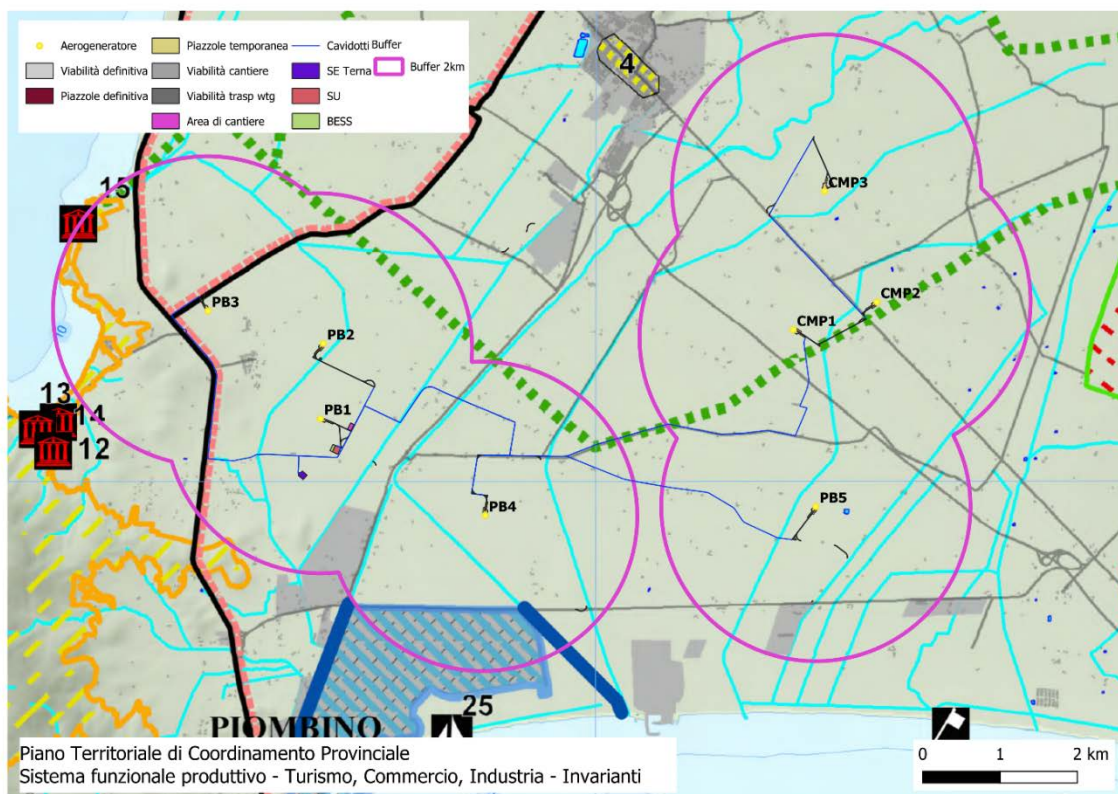
Il Sistema territoriale della fascia costiera e della pianura si articola in:

- Sottosistema territoriale urbano di Livorno e della pianura dell'Arno;
- Sottosistema territoriale della pianura centrale del Fine e del Cecina;
- **Sottosistema territoriale urbano di Piombino e della pianura meridionale del Cornia.**

Nel sistema territoriale della fascia costiera e della pianura è presente una rete di città e centri urbani che si susseguono parallelamente alla linea di costa, configurano così, a scala territoriale, un sistema insediativo di tipo lineare.

Il sistema è, nel suo insieme, caratterizzato da una densità di popolazione insediata fra le più alte della costa toscana in rapporto alla sua estensione, dalla presenza di consistenti fasce infrastrutturali e di attività industriali e di produzione di energia di rilievo a scala regionale e nazionale, dalla permanenza di forti connotati rurali legati alla produzione altamente qualificata di prodotti tipici come vino, olio e di colture specializzate nonché dalla presenza di un turismo, con connotazioni sia di massa che di élite, quasi esclusivamente estivo.





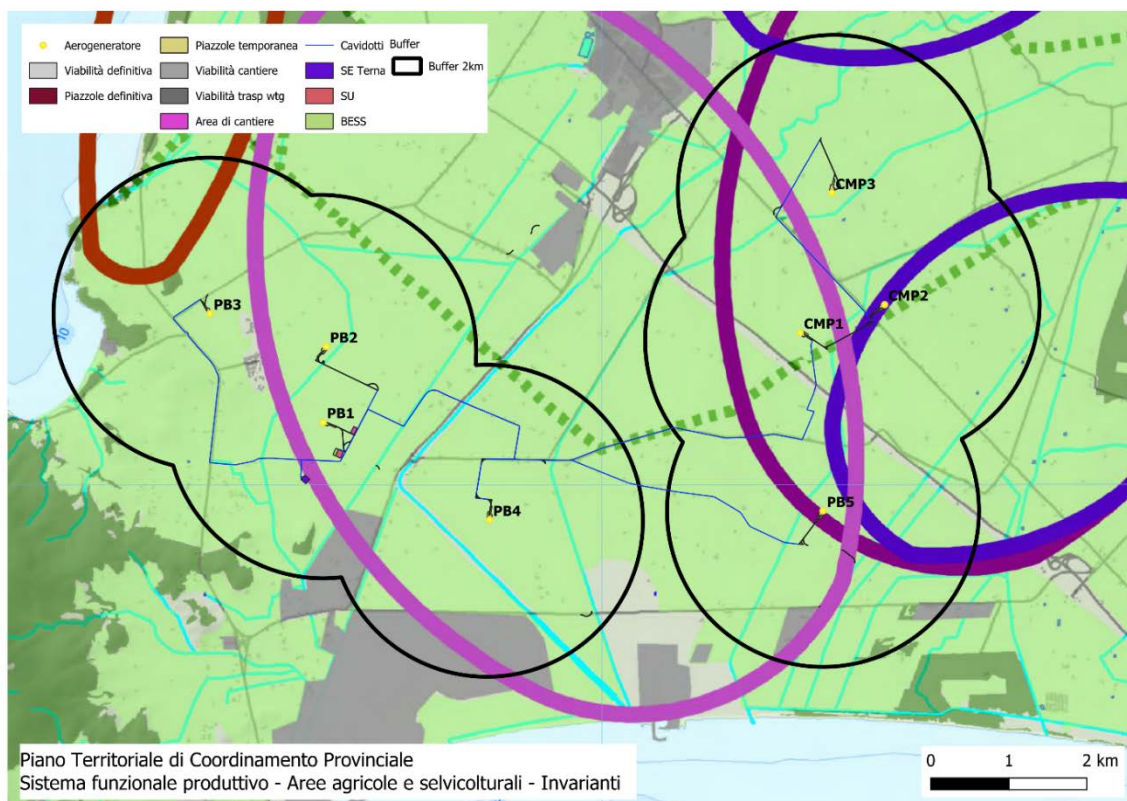
**Legenda**

- Stazione Funivia
- ∧ Funivia
- Centro Commerciale
- Sito Archeologico
- Bandiera Blu
- Porto
- Hotel 5 stelle
- Porto turistico
- Centro storico
- Strada panoramica
- Ippovia
- Idrovia
- Risorse PRAER
- Aree Industriali
- Centri Commerciali Naturali
- Parco Archeomin. di S. Silvestro
- Parco Arch. di Baratti-Populonia
- Parco Minerario Isola d'Elba
- Parco Naz. dell'Arcipelago Toscano
- Parco Interprov. di Montioni
- Parco Prov. delle Colline Livornesi
- Padule di Bolgheri
- Confini comunali

Tav. 2.1. Sistema funzionale produttivo turismo, commercio, industria invarianti

Non si riscontrano interferenze con il sistema funzionale produttivo.





### Legenda

- Aree boscate
- Aree agricole
- Aree insediative
- Confini comunali
- Eccellenze selvicolturali**
  - Legnatico
  - Castanicoltura
  - Pineta in rinnovazione
  - Sughereta
- Eccellenze agricole**
  - Olivicolo
  - Vitivinicolo
  - Orticolo
  - Seminativo

Tav. 2.2. Sistema funzionale produttivo aree agricole e selvicolturali invarianti

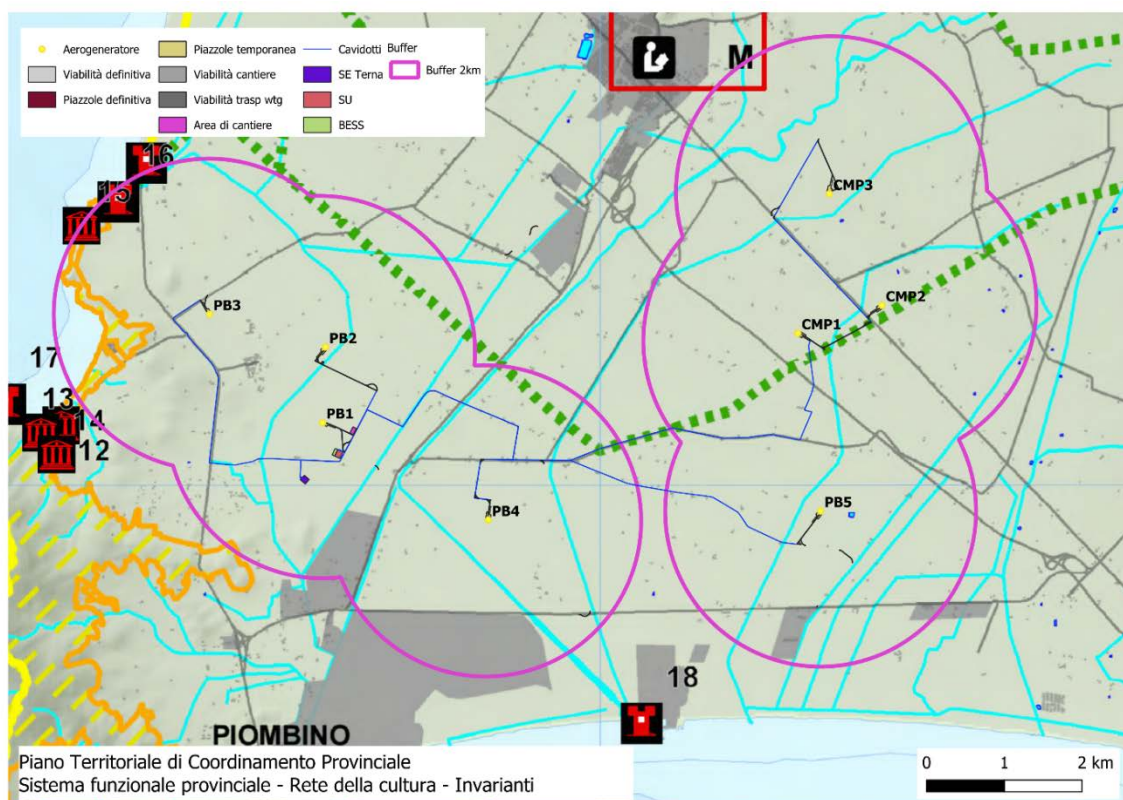
Il sottosistema territoriale urbano di Piombino e della pianura meridionale del Cornia è ricompreso tra il promontorio a nord di S. Vincenzo e le colline di Scarlino e comprende anche il promontorio di Piombino. È caratterizzato dagli insediamenti industriali siderurgici di Piombino, da una vasta pianura alluvionale altamente utilizzata da colture agricole intensive e diffuse. In questo contesto si è particolarmente sviluppato l'insediamento di Venturina che è luogo di cerniera fra gli insediamenti orientali della valle del Cornia, il corridoio tirrenico e la città e porto di Piombino.

Nel sistema assumono una particolare rilevanza i parchi naturali e culturali di Rimigliano, Baratti e Populonia, promontorio di Piombino, Oasi Orti Bottagone, Bosco della Sterpaia, quali luoghi e funzioni determinanti di un riequilibrio socioeconomico rispetto alla storica monocultura industriale ed a quella turistica in particolare, come dimostrato dalla crescita ipertrofica di S. Vincenzo.



Il sistema è caratterizzato dalla insediamenti industriali, portuali e logistici e infrastrutturali ed è centro di servizi comprensoriale.

L'intero progetto ricade in area agricola, per la maggior parte destinata alla produzione orticola e vitivinicola.



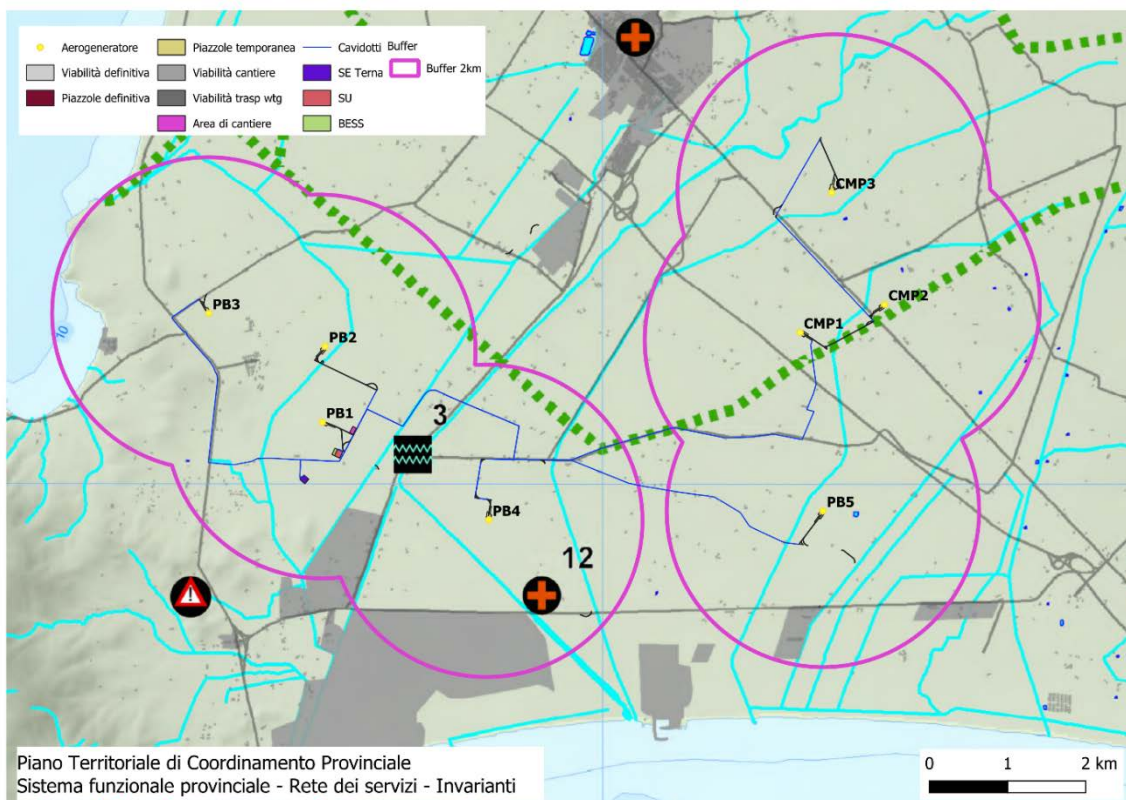
### Legenda

- Sito archeologico
- Teatro
- Biblioteca
- Cimitero
- Chiesa
- Museo
- Torre
- Acquedotto storico
- Via dei Cavalleggeri
- Parco archeologico
- Confine comunale

Tav.3. Sistema funzionale provinciale rete della cultura invarianti

Non si riscontrano interferenze con le invarianti che costituiscono la rete culturale provinciale.



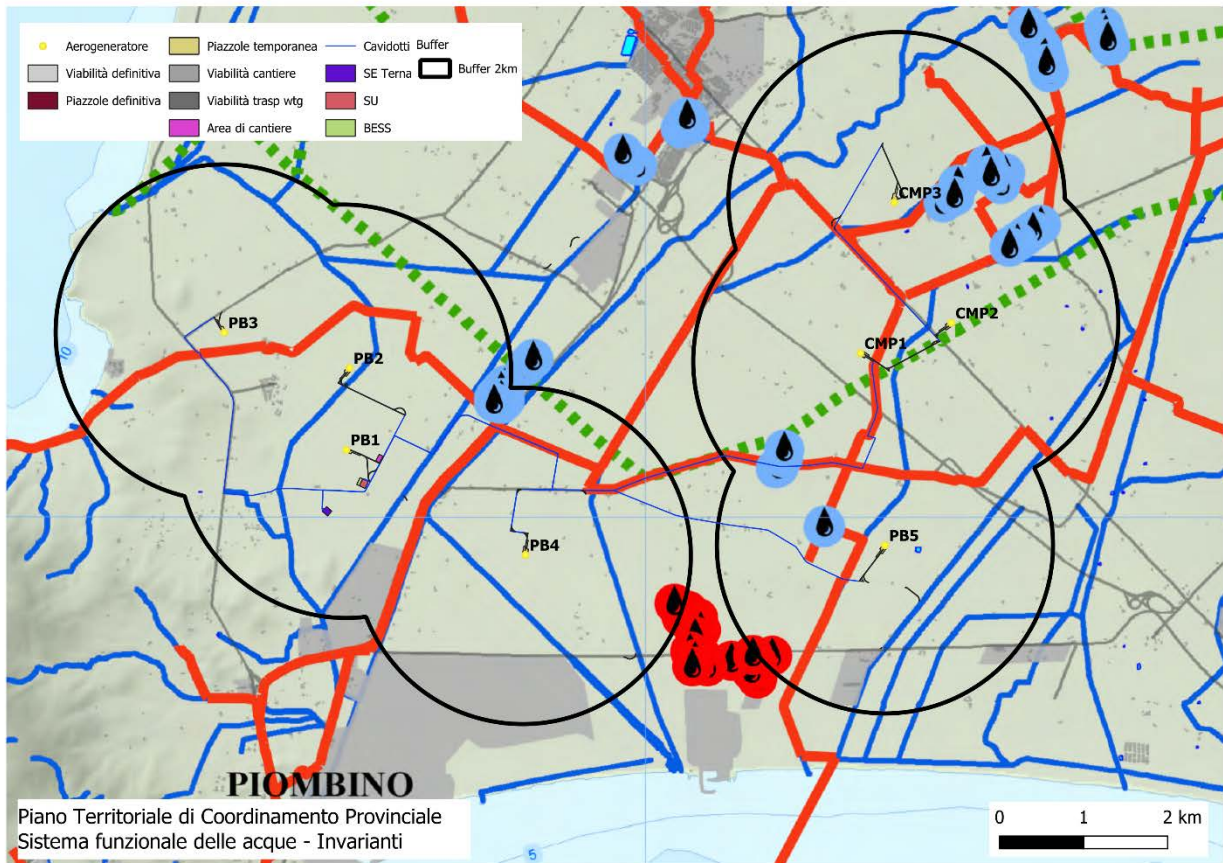


### Legenda

- CAM
  - Sanità - Area livornese
  - Sanità - Area Bassa Val di Cecina
  - Sanità - Area Elba
  - Sanità - Area Val di Comia
  - Confini comunali
- Immobili di proprietà della provincia**
- Sedi
  - Magazzini
  - Centri cantonieri
  - Caserme
  - Caselli idraulici
  - APT

Tav.4. Sistema funzionale provinciale rete dei servizi invariati



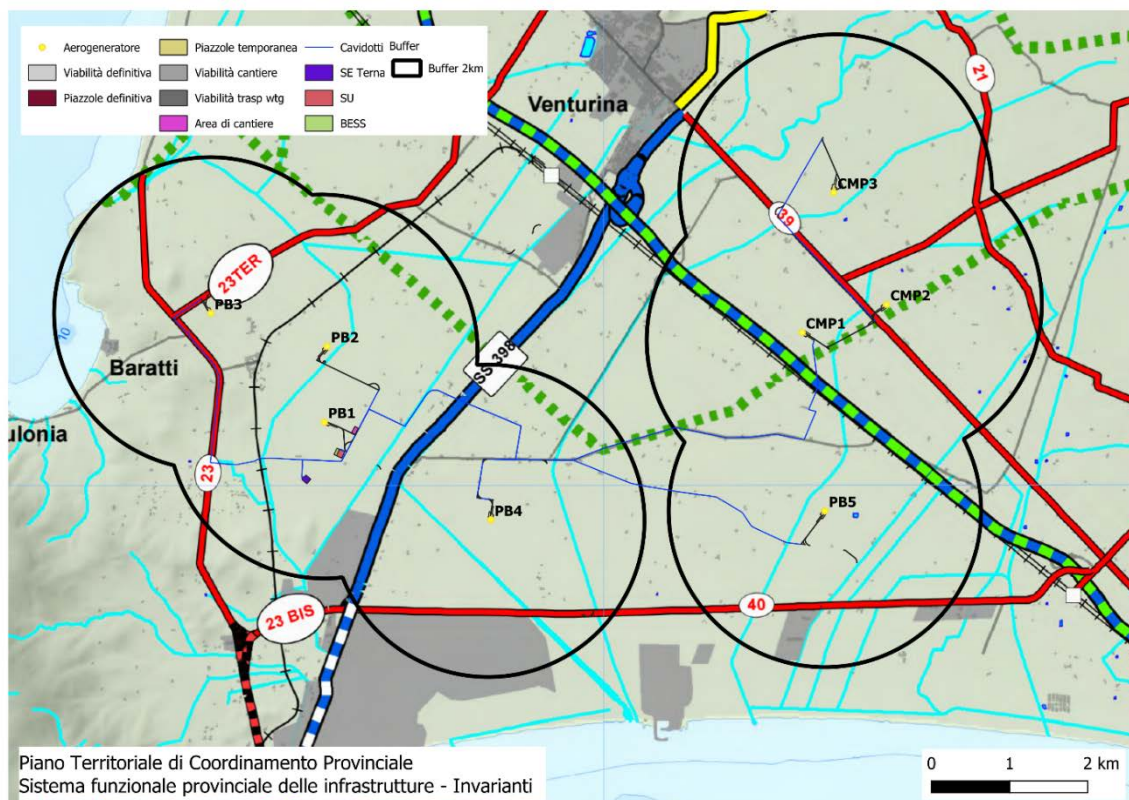


**Legenda**

- Dissalatore
- Sorgenti
- Pozzi di prelievo grandi utenti
- Pozzi di prelievo
- Linea di adduzione
- Linea di adduzione extraprovinciale
- Laghi
- Corpi idrici
- Confini comunali

Tav. 5. Sistema funzionale delle acque invarianti



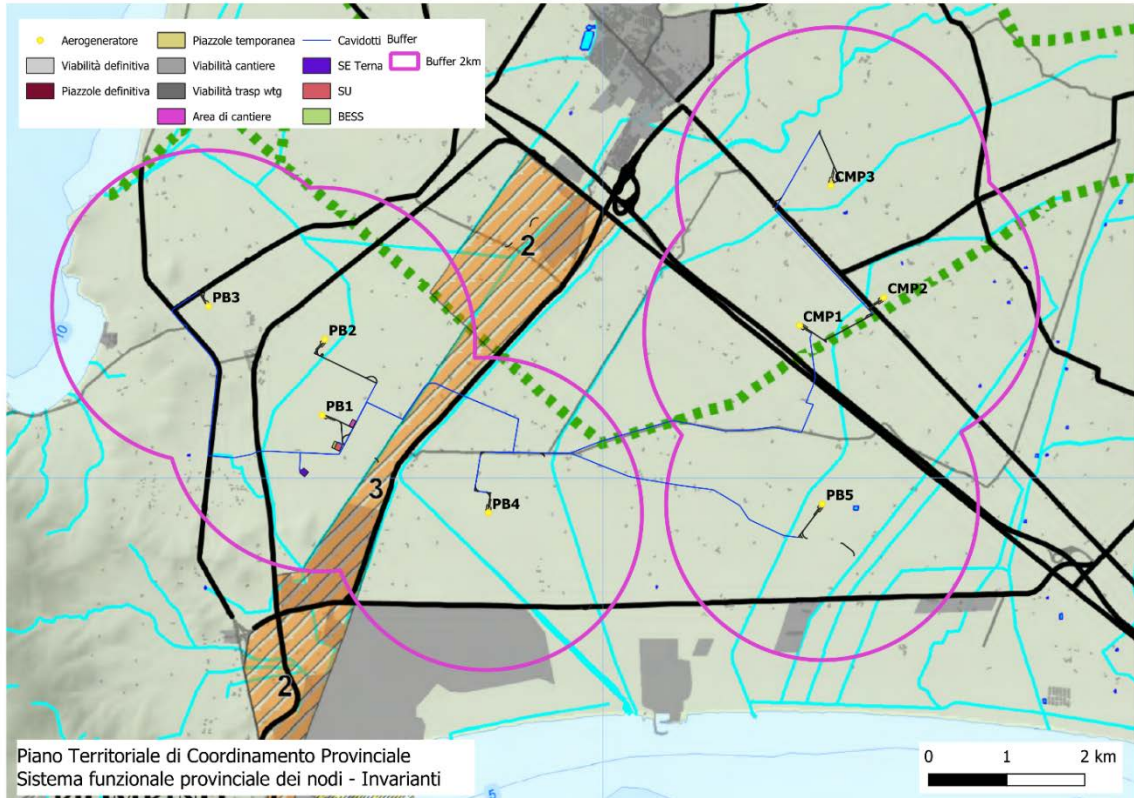


### Legenda

- = Stazione FF. SS.
- Stazione Funivia
- Funivia
- Ferrovia in progetto
- Ferrovia 1 binario
- Ferrovia 2 binari
- Ferrovia Solvay
- Strada Statale in progetto
- Strada Provinciale
- Strada Provinciale in corso di declassamento
- SS possibile Autostrada
- Autostrada
- Strada Statale
- Strada Regionale
- Confini comunali

Tav. 6. Sistema funzionale provinciale delle infrastrutture invarianti





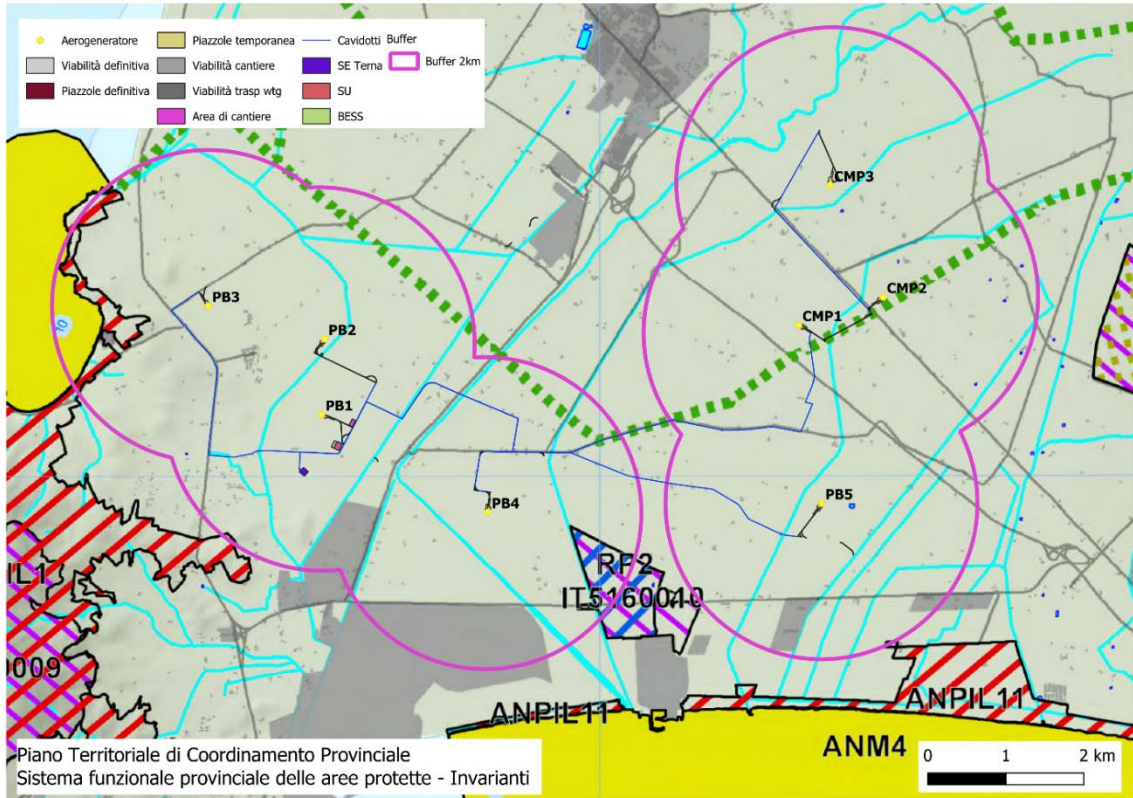
### Legenda

- Aeroporto
- Eliporto
- Porto
- Reti
- Area di pertinenza dell'aeroporto
- Area di pertinenza del porto
- Logistica
- Aree Urbanizzate
- Confine comunale
- Livorno** Nodo regionale
- Cecina** Nodo comprensoriale

Tav. 7. Sistema funzionale provinciale dei nodi invarianti







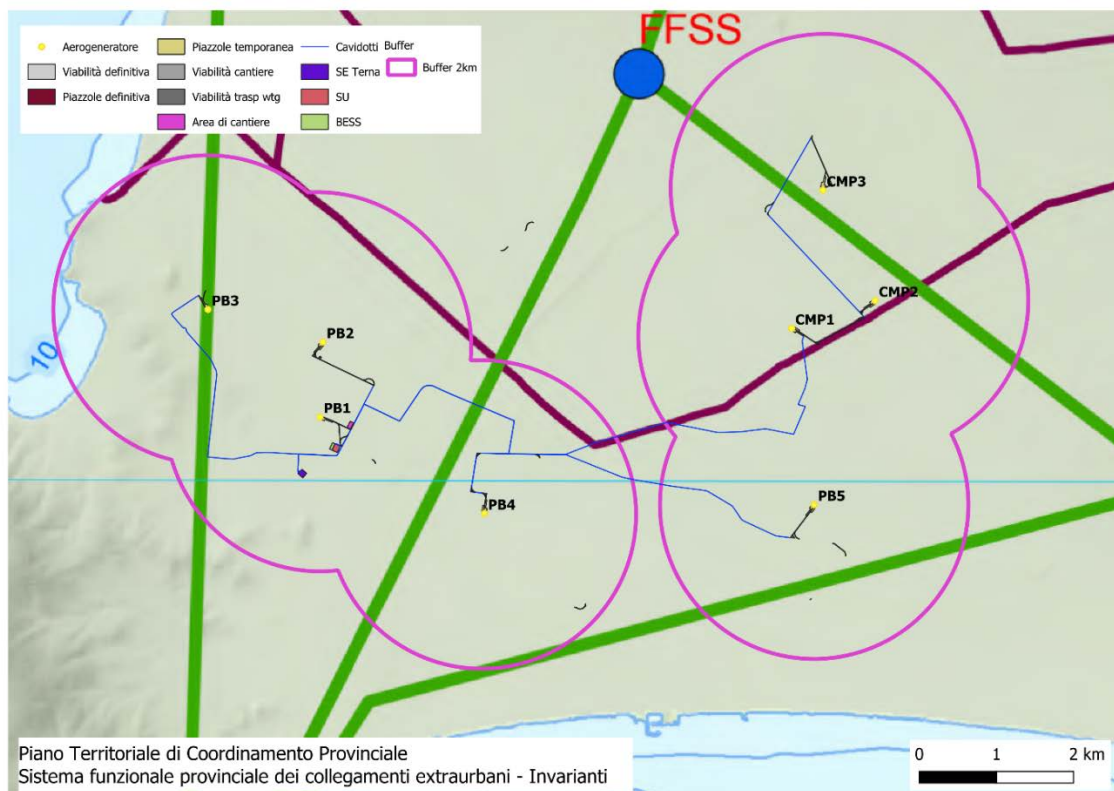
**Legenda**

- Area Naturale Marina (ANM...)
- Riserva Statale (RS...)
- ANPIL (ANPIL...)
- Parco Provinciale (PP...)
- Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano
- Riserva Provinciale (RP...)
- Area protetta ai sensi della L. R. 56/2000 (IT...)
- Confini comunali

Tav.8. Sistema funzionale provinciale delle aree protette invarianti

La soluzione progettuale interessa aree estranee alle aree protette.



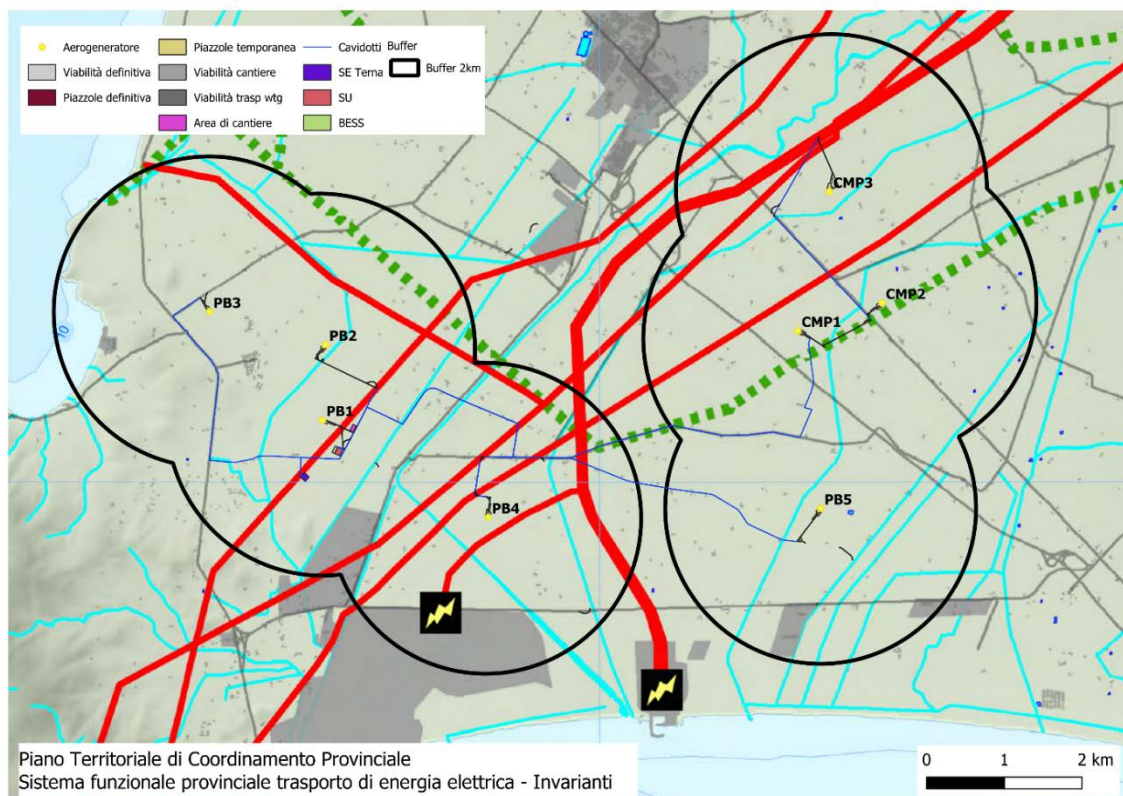


### Legenda





- Nodi secondari
- Nodi principali
- ✈️ Aeroporto
- ✈️ Eliporto
- 🚢 Porti
- Stazioni delle funivie
- ⚡ Funivie
- 🟢 Principale
- 🟡 Secondaria
- 🟠 Collegamento interprovinciale
- 🔵 Linee marittime pubbliche
- 🔵 Altre linee marittime
- 🔴 Confini comunali

Tav.9. Sistema funzionale provinciale dei collegamenti extraurbani invariati



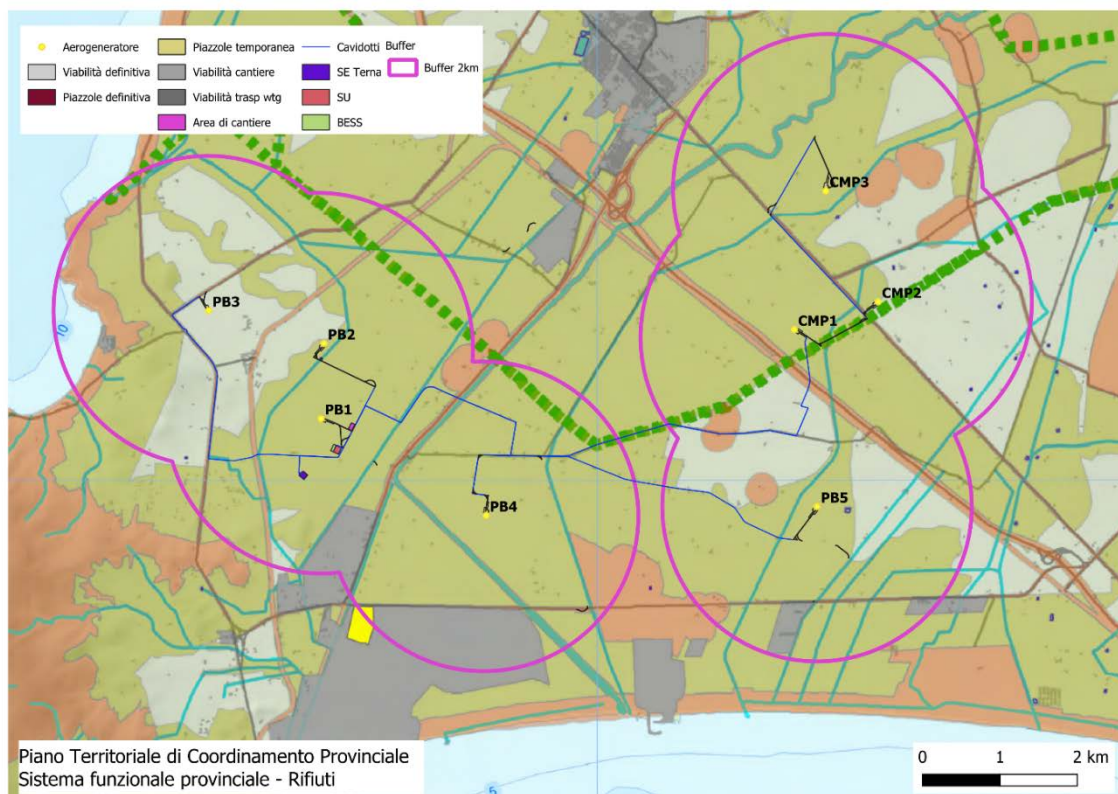


### Legenda

-  Centrali
-  Linee
-  Linee subacquee
-  Confini comunali

Tav.10. Sistema funzionale provinciale trasporto di energia elettrica invarianti





### Legenda

- Dissalatore
- Sorgenti
- Pozzi di prelievo grandi utenti
- Pozzi di prelievo
- Linea di adduzione
- Linea di adduzione extraprovinciale
- Laghi
- Corpi idrici
- Confini comunali

Tav.11. Sistema funzionale delle acque invariati

### 3.2 PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA E COMUNE DI PIOMBINO (LI)

I Comuni di Piombino, Campiglia M.ma e Suvereto si sono dotati di un unico **Piano Strutturale d'Area**, elaborato nell'ambito dell'Ufficio Urbanistica comprensoriale del Circondario Val di Cornia, ed approvato, rispettivamente, con i seguenti atti:

1. Comune di Piombino, deliberazione del C.C. n. 52 del 19.06.2007
2. Comune di Campiglia M.ma, deliberazione del C.C. n. 37 del 26.03.2007
3. Comune di Suvereto, deliberazione del C.C. n. 19 del 03.04.2007

I suddetti comuni, al fine di dare piena operatività ed efficacia al Piano Strutturale d'Area, hanno intrapreso l'elaborazione del **Regolamento Urbanistico d'Area** sempre nell'ambito dell'Ufficio urbanistica comprensoriale del Circondario della Val di Cornia secondo quanto stabilito nel documento di indirizzo



tecnico approvato con deliberazione della Giunta esecutiva Circondario n. 46 del 12.11.2007 e successive integrazioni.

A seguito della soppressione del Circondario della Val di Cornia, avvenuta in data 26.03.2010 per effetto dell'entrata in vigore della L. 191/2009, la elaborazione del Regolamento Urbanistico d'Area è proseguita nell'ambito dell'ufficio di piano in forza della convenzione sottoscritta tra i comuni interessati in data 1.12.2010 rep. 5136 (convenzione per la gestione in forma associata, tramite ufficio comune, delle attività di pianificazione generale).

Il Regolamento Urbanistico d'Area interessa, così come il precedente Piano Strutturale d'Area, il territorio dei tre comuni suddetti, risultando comune l'impianto normativo generale, la disciplina relativa alla gestione degli insediamenti esistenti e del territorio rurale, mentre le specifiche scelte di pianificazione risultano diversificate in funzione degli specifici contesti urbanistici in quanto rispondenti alle esigenze ed alla priorità che ogni Comune ha stabilito, in attuazione del Piano Strutturale d'Area.

I comuni di Campiglia M.ma e Suvereto hanno quindi proceduto all'adozione e all'approvazione del RU con i seguenti atti:

- Campiglia M.ma: approvazione con delibera C.C. n. 54 del 20.06.2011
- Suvereto: approvazione con delibera C.C. n. 25 del 14.06.2011

Il Comune di Piombino ha posticipato rispetto agli altri Comuni l'adozione del RUC, in relazione alla maggiore complessità dei temi affrontati e in relazione al fatto che l'amministrazione ha ritenuto di anticipare la messa in opera del P.S. d'Area con alcune varianti parziali, di seguito richiamate, i cui contenuti sono stati "trasferiti" nella disciplina del RU, con alcuni limitati correttivi. Il Comune di Piombino ha quindi proceduto all'adozione del RU, limitatamente alle proprie competenze, con deliberazione del CC n. 77 del 27.06.2012; e alla relativa pubblicazione.

Il Comune ha pertanto proceduto a controdedurre a tutte le osservazioni pervenute entro i termini, l'accoglimento, totale o parziale delle osservazioni pervenute, ha determinato correttivi, integrazioni e/o modifiche agli elaborati grafici e normativi del RU adottato, che non hanno tuttavia determinato modifiche sostanziali al Regolamento Urbanistico adottato, tale da comportarne la ripubblicazione, e che risultano comunque coerenti ed ammissibili rispetto alla disciplina del vigente Piano Strutturale d'Area.

Nel corso del 2015 i Comuni di Piombino, Campiglia M.ma, San Vincenzo e Sassetta hanno dato avvio ad una **nuova fase di pianificazione territoriale coordinata** con la sottoscrizione di una Convenzione, (rep. n. 6232 del 5.11.2015), al fine di rilanciare il coordinamento delle politiche di pianificazione e governo del territorio della Val di Cornia tramite la redazione di un nuovo **Piano Strutturale Intercomunale**, tenendo comunque conto dei diversi percorsi di pianificazione condotti da ciascun comune per la definizione dei propri strumenti urbanistici:

- i Comuni di Campiglia Marittima e Piombino avviano congiuntamente la procedura per la revisione e l'**aggiornamento dell'attuale Piano Strutturale d'Area** agli indirizzi del coordinamento politico, ai contenuti del PTC, della LRT n.65/14 e del PIT/PPR; partecipano, quindi all'attività dell'ufficio per elaborare le scelte di pianificazione che daranno luogo al nuovo Piano Strutturale Intercomunale;
- il Comune di Sassetta, dotato di proprio Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico, partecipa all'attività dell'ufficio per elaborare le scelte di pianificazione che daranno luogo al nuovo Piano Strutturale Intercomunale; aderisce, dunque, alla procedura per la revisione e l'aggiornamento dell'attuale Piano Strutturale d'Area agli indirizzi del coordinamento politico, ai contenuti del PTC, della LRT n.65/14 e del PIT/PPR;



- il Comune di San Vincenzo avvia autonomamente la procedura per la formazione del primo Piano Operativo con contestuale adeguamento del proprio Piano Strutturale alle disposizioni della LRT n.65/14 e del PIT/PPR; partecipa all'attività di elaborazione delle scelte di pianificazione d'area, per verificare l'adeguatezza dei contenuti della propria pianificazione a tali scelte;

con tale sottoscrizione della citata convenzione (rep. n. 6232/2015), intervenuta successivamente alla soppressione del Circondario della Val di Cornia, i Comuni hanno ricostituito l'Ufficio di Piano e individuato il Comune di Piombino come Comune Capofila.

Successivamente, in data 1 agosto 2018, con deliberazione di Giunta Comunale n. 218 del Comune di Piombino e n. 100 del Comune di Campiglia M.ma i due comuni procedevano a promuovere l'avvio del procedimento della **Variante Generale al Piano Strutturale d'Area** ed avviare, contestualmente, i procedimenti di conformazione al PIT/PPR, che variante adottata:

- dal Comune di Piombino con delibera n. 31 del 09/04/2021
- dal Comune di Campiglia Marittima con delibera n.27 del 26/03/2021

e successivamente approvata dal Comune di Piombino, con deliberazione del Consiglio Comunale nr.5 del 20/01/2023, e dal Comune di Campiglia Marittima con deliberazione del CC Nr.9 del 24/02/2023.

Il **Piano Strutturale Intercomunale**, redatto in conformità al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) approvato con D.C.R. n. 37 del 27.03.2015 e coerente al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Livorno (PTC), approvato con D.C.P n.52 del 25.03.2009, per le parti compatibili con i contenuti del PIT-PPR e con la vigente normativa di settore, costituisce **Variante generale al Piano Strutturale d' Area** (PSA o PS d'Area 2007) per la disciplina del territorio dei Comuni di Campiglia Marittima e di Piombino.

In coerenza con i tratti identitari e le vocazioni di questo territorio, compito del Piano strutturale Intercomunale è dare un contributo, nell' ambito delle proprie competenze e finalità, per

- costruire uno sviluppo sostenibile fondato sulla sinergia e sulla compatibilità delle attività che, per condizioni storiche, ambientali e sociali, caratterizzano questo territorio, favorendo la loro evoluzione attivando nuove filiere e definendo regole condivise per l'utilizzo e la trasformazione delle risorse del patrimonio territoriale, che ne garantiscano la trasmissione alle generazioni future;
- sanare le "ferite" che le attività produttive e le trasformazioni urbanistiche e territoriali ad esse legate hanno lasciato nell'ambiente e sul paesaggio, costruendo su percorsi virtuosi di riconversione delle stesse attività le condizioni e le risorse per mitigare i negativi effetti paesaggistici ed ambientali da essi prodotte, senza attendere improbabili soluzioni esterne.

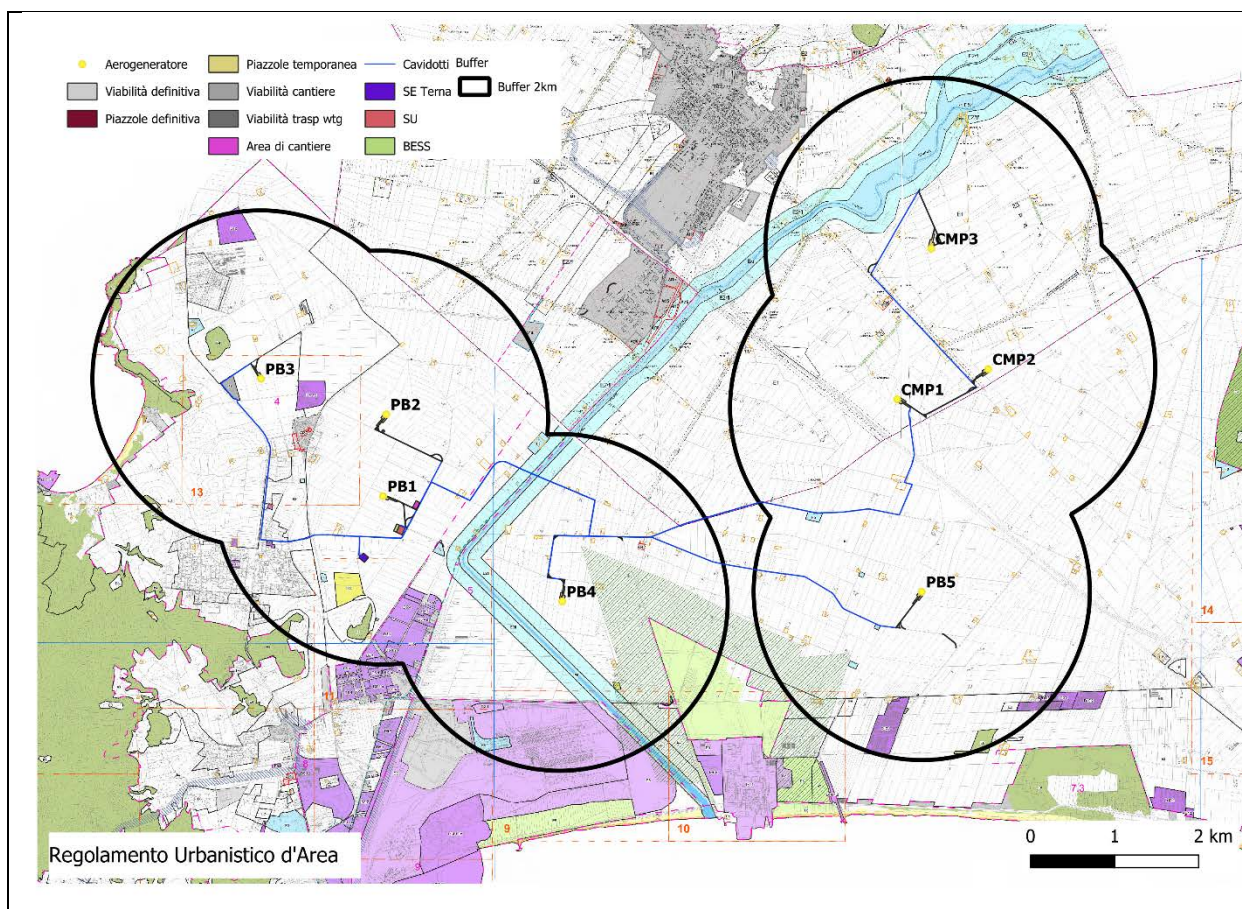
Nella Relazione di avvio del procedimento di formazione del Piano, gli obiettivi generali del PSI erano ricondotti a tre fondamentali principi: qualità ambientale, qualità della vita, qualità della partecipazione democratica. A partire da questi generali principi erano indicati una serie di obiettivi da perseguire in relazione agli assetti della nuova industria e del settore produttivo, al sistema infrastrutturale, allo sviluppo dell'economia del mare, alla promozione del turismo, alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, alle pratiche sociali, alla riqualificazione delle aree periurbane. Nel corso dell'elaborazione del Piano, come previsto dalla stessa relazione di avvio, gli obiettivi e le azioni del PS sono stati precisati ed arricchiti sia in relazione agli obiettivi indicati per i Piani Operativi, sia attraverso il confronto con i contenuti del Piano paesaggistico regionale e sulla base dell'aggiornamento del quadro conoscitivo.

Gli obiettivi generali del Piano Strutturale Intercomunale e le azioni conseguenti, ridefiniti in continuità ed in applicazione con i contenuti dell'atto di avvio, sono:



1. La tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici
2. La salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali
3. La tutela e la valorizzazione della struttura insediativa storica
4. La riqualificazione degli insediamenti di recente formazione
5. La difesa del territorio rurale e delle produzioni agricole
6. Il miglioramento delle relazioni territoriali
7. La promozione di uno sviluppo economico sostenibile
8. L'innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio

In riferimento all'inquadramento urbanistico, si propone, di seguito, lo localizzazione del progetto in riferimento alla pianificazione urbanistica locale.



*Rapporti del progetto con il regolamento urbanistico*

Tutti gli elementi costituenti il progetto ricadono nelle aree classificate "agricole", a meno di alcuni tratti del cavidotto interrato che interessano altri ambiti ma che, per tipologia di posa e soluzione tecniche, non determinano alterazioni dello stato attuale.

